

Numero 2

Giornalino curato dagli studenti.

Data: 21\02\2005

PER INIZIARE...

Perdonateci se solo oggi è "riuscito" il giornalino. Ma gennaio è duro anche per noi. Interrogazioni su interrogazioni, compiti su compiti, ci hanno recluso in casa, come tutti d'altronde. Ma questo mese è finalmente trascorso, e noi, vogliosi come prima, più di prima, ci rimettiamo in sella al cavallo per fare del giornalino una "res Publica", nostra, vostra. Per questo motivo abbiamo ritenuto opportuno pubblicare le vostre sensazioni, i vostri apprezzamenti cestinati nella messaggeria al bar (lo scatolone sul frigorifero dei gelati) e far circolare nei corridoi del Liceo tutte le parole che pensate non debbano morire così, proprio sul nascere. Spero che questo numero, cui hanno lavorato e collaborato molte più persone che nel primo, vi piaccia come il precedente, anzi, di più. Ci pare doveroso, e finalmente concludiamo, ringraziare in maniera particolare il professor Pedicone, ottimo consigliere, le signore Vera e Giulia che nella scorsa uscita hanno dato un grandissimo supporto per la stampa, Clementina, che non bisogna aggiungere nulla perché è il nome che parla, il Segretario, per la sua disponibilità e gentilezza incommensurabili, e infine, il Preside che ha assecondato come sempre le nostre innumerevoli richieste. Buon divertimento.

La Redazione

TRATTEREMO

<i>Il rosso ed il nero</i>	2
<i>Un po' di cinema</i>	3
<i>Eventi cittadini</i>	4
<i>Il pentagramma</i>	5
<i>Le iene show</i>	6
<i>Sport</i>	7
<i>Humor</i>	8



ANCORA GUERRA.

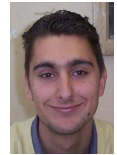
"La morte si sconta vivendo" scriveva Ungaretti in una poesia composta mentre si trovava a combattere sul fronte carsico nella Prima Guerra Mondiale; e la morte si sconta vivendo, effettivamente, per tutti coloro per cui le notti non si dormono, i giorni non si vivono, ma si vegeta, distrutti dal terrore; è la vita, o meglio la morte di chi si permette di essere se stesso in un paese in guerra. Tutto nasce dal bisogno umano di sopraffare le idee altrui, di imporre la propria veridicità e il proprio punto di vista certamente giusto e degno di essere messo in atto. Alla fine la guerra è "solo" un'esasperazione di un determinato ideale che, come tutte le esasperazioni, porta ad una forte degenerazione. Basti pensare al nazismo e al comunismo staliniano. Leggevo la Fal-laci poco tempo fa; notava una disparità pressochè abissale tra la nostra cultura e la cultura islamica. Elencava periodi storici illustri a cui abbiamo dato i natali: la grande Roma, il Cristianesimo, il Rinascimento; ma tralasciava quelle importanti scoperte "orientali" quali la scrittura. Ma il problema non è tanto questo, quanto, invece, il confronto. Qualunque confronto è insensato, visto la facilità e la velocità con cui queste salgono e scendono. E' assurdo poter pensare di suddividere anche le culture in giuste o sbagliate. Sono solo diverse. Nonostante ciò, siamo ancora capaci di muovere guerra. Sapendo cosa comporta. Sapendo cos'è. Tutte le volte che sento la celebre "historia magistra vitae", mi infastidisco. La storia è maestra di vita solo in un caso: quando, guardandoci alle spalle, riconoscendo l'inutilità di tutti i conflitti passati, ci dimostriamo disponibili a non commettere errori di così grande portata. E visto il nostro disinteressato e continuo guerreggiare, dimostriamo che la storia non è maestra di nulla. Altrimenti tutta questa ostinazione non si spiegherebbe. Ah! Non che così si spieghi, visto che non ci appartiene niente di più inutile, ma almeno acquisisce un'insulsa giustificazione che ci rende tranquilli e sempre più passivi e stupidi. Come ci andiamo accorgendo, dunque, tutto continua inesorabilmente. Gli eventi che tanto ci sconvolgono, ci assuefanno alla morte. E l'utopia tanto sperata di un mondo migliore, si allontana a passo felpato, strisciando quieta sotto i nostri occhi. Già, quieta. Poichè, se anche ci accorgiamo della sua dipartita definitiva dal nostro mondo, chiudiamo gli occhi e lasciamo correre. Come sempre. Purtroppo.



Francesca Iezzi



IL ROSSO ED IL NERO



IL FESTIVAL DELL'IPOCRISIA

Ci troviamo senza ombra di dubbio in un paese innovativo, controcorrente, che si erge solitario come un ultra rigorista tra tutti gli altri paesi europei, in un paese che spera in un anticostituzionale cambiamento della legge sulla fecondazione assistita. Dato che questa legge è in vigore (seppur con condizioni differenti) in tutti i paesi europei, e dato che è regolarmente praticata dai medici italiani da 20 anni, perché dovrebbe essere modificata? La risposta è semplice: ogni tanto bisogna riaprire i battenti del festival dell'ipocrisia!!! I medici che attuavano la pratica della fecondazione medicalmente assistita sono stati dipinti come degli stregoni, dei maghi Otelma, dei violatori del giuramento di Ippocrate, eppure dare la possibilità a una coppia che non può avere dei figli, di averli, non sembra una scelta poi così barbara, così come la volontà di consentire nuove cure per malattie oggi incurabili, come l'Alzheimer, il Parkinson, le sclerosi, il diabete, le cardiopatie, i tumori. E' questa una legge ideologica e discriminatoria che tenta di imporre agli italiani un modello etico di comportamento. Lo scivolo etico che hanno imboccato è in realtà una retrovia per parlare di altro, della legge n.194 del 1978 sull'aborto, la quale è costantemente presa di mira dal vaticano e non. Riconoscere i diritti costituzionali all'embrione significherebbe scontrarsi con i principi di tale legge, e qualora cadesse tale principio se precipiterebbe l'impianto intero, sarebbero imposte delle limitazioni che rendono impraticabili le tecniche di fecondazione, che vietano la crioconservazione, che negano ogni autonomia alla donna e ne mettono a rischio la salute psicofisica (considerato che sarebbero aumentate le stimolazioni sul corpo della donna stessa) e proiettano comunque la coppia verso un'improbabile adozione. Nonostante la sterilità sia una patologia in crescente aumento, non si cerca di aiutare le coppie che hanno il desiderio di realizzare un sogno o che meglio ancora hanno il desiderio di prendere un atto di responsabilità sulle loro spalle, ma si riduce ancora di più il campo di scelta a loro disposizione togliendo ogni plausibile opportunità che la natura ha negato e che la scienza e la moderna medicina potrebbero offrire. Forse quest'affermazione farà sorridere ma in Italia funziona così: "Hai i centoni in tasca? Nothing is impossible!!!". E' evidente infatti che i legacci etici non valgono per chi può permettersi di fare una capatina a Parigi, di "fecondarsi" in una clinica privata e di tornare a casa felice e contento. Notavo inoltre con piacere che in Italia sono concesse tante cose, compresa la misoginia... potrei essere accusata di presunzione per un'affermazione simile, ma da donna (o giù di lì...) non riesco a definire diversamente l'essere paragonata ad un grumo di cellule o peggio ancora ad una macchina riproduttrice; privare la donna della piena e libera autodeterminazione delle proprie scelte di maternità indipendentemente da un contratto matrimoniale, sembra tutto fuorché una pratica a suo favore. Beh, il festival sta per iniziare e i biglietti sono tutti esauriti, non perdetevi tempo e accorrete tutti!!!

Claudia Piermarini

FECONDAZIONE: IO CI PENSO!!!

Una tematica quella della fecondazione molto delicata ancor più se a parlarne è un ragazzo di diciotto anni che, penso, come la maggior parte degli italiani non addetti ai lavori, non sa nulla o quasi sulle cellule staminali o perlomeno sulle argomentazioni scientifiche che gravitano intorno ai quattro quesiti del referendum sulla fecondazione assistita. Ribadendo la mia ignoranza su tale tematica riconosco il merito della legge numero quaranta ad aver per una buona volta posto regole certe in un terreno di "sperimentazione selvaggia" e non nascondo di essere contento nella non abrogazione completa della legge, come chiedevano i radicali. La ricerca scientifica è giusto, anzi giustissimo che vada avanti, ma a mio avviso, deve progredire nel totale rispetto della morale, che, purtroppo viene sottovalutata dai radicali e non solo. Per questo penso che l'embrione debba continuare ad avere pari diritti umani, perché in esso, vi è se non ancora una persona, un futuro essere vivente, pensante, parlante. "L'embrione non è muffa" sottolinea giustamente il presidente del Senato Pera, e, a tale affermazione, credo non bisogna aggiungere nulla a parte che l'embrione non deve essere equiparato ai pari diritti "delle palline del piano inclinato che Galileo usava per i suoi importantissimi esperimenti". Dobbiamo pensare e non soffermarci solo ed esclusivamente all'atto pratico ed utilitaristico che è sicuramente molto vantaggioso per quel che concerne la compagine del progresso. A tal proposito guardiamo con ottica diversa l'attuale legge quaranta che si, dà dei limiti alla ricerca ma non è sicuramente oscura o repressiva. Essa infatti vuole avvalersi della pretesa che ci siano buone ragioni etiche per dire di no sulla sperimentazione degli embrioni. Sono fiducioso che con questo referendum il popolo italiano dimostri l'alto grado di civiltà, che dica di no ai sentimenti sterili di una provetta, al freddo agghiacciante di un frigorifero e dica di sì invece al calore di un'adozione, al caldo dell'anima, al rispetto di future vite umane che hanno diritto a sorrisi, sfoghi, sofferenze che noi sotto forma di feto forse non abbiamo vissuto ma che adesso viviamo. Il diritto scientifico non deve superare i diritti umani che sono indubbiamente più preziosi di una clonazione. Non tutto ciò che è scientificamente possibile è moralmente accettabile. Ma quali sono i limiti della scienza e quali i diritti dell'uomo? A voi la risposta.

Alfredo Quaranta

THE BEST WORSE 2004



Un altro anno è passato il 2005 imperversa, ma cos'è successo in questi 366 giorni appena conclusi? Come spesso mi ripete "Mamma" "Anno bisesto, anno funesto!" e già perché il 2004 è stato l'anno bisestile più traumatico che io ricordi. A partire dalla crisi della Parmalat dove milioni di persone hanno perso tutto e mentre il cavalier Tanzi (poveruomo) non sa assolutamente spiegare come possa essersi formato un così spaventoso "buco" nei bilanci dell'azienda, la gente che ha investito ed ha lavorato per quest'azienda indistruttibile (come si pensava del Titanic) impazzisce. Ma andiamo avanti sorvolando sulla stessa situazione che si è verificata per l'Alitalia, come non fermarsi a parlare della guerra in Iraq? Ormai è chiaro che nessuno vuole la guerra, la gente soffre, anzi gli innocenti soffrono, muoiono e non si sa cosa fare, eppure ho sempre pensato: e se invece di continuare così organizzassimo un incontro di WRESTLING: Bush Vs Bin Laden chi vince prende tutto; Bush il petrolio e Bin Laden... (vabbè lasciamo perdere perché tanto il match risulterebbe truccato!). Teniamoci i nostri Rey Mistery e Big Show. E approposito di Bush: il 2004 era tempo di elezioni e diciamo che Bush e Kerry si sono affrontati con ogni mezzo, però a pensarci bene, ma cos'è questa storia che prima mandano parole e maledizioni su Bush e poi tutti lo votano? Non che in Italia sia diverso, basta pensare a Berlusconi. Ma parliamo di noi poveri studenti, che siamo qui ad ammazzarci di studio per il nostro domani eccoci qui ad assistere impotenti alla disfatta della scuola ad opera di quella persona così cara a tutti noi che come ministro dell'Istruzione dovrebbe proteggerci, aiutarci, ascoltarci, esaudirci ed invece NO! La nostra signora Moratti ha deciso che siccome siamo già troppo ben organizzati rispetto alle altre nazioni bisognava ridurre drasticamente il nostro tasso d'istruzione e diciamo che è lei il personaggio dell'anno: GRAZIE SIGNORA MORATTI per aver fatto di noi gli operai del domani: da ora in poi sarà la nostra massima aspirazione. Tuttavia il 2004 non poteva concludersi così, sarebbe stato troppo semplice! A quanto pare anche la natura se l'è presa con questa povera umanità: pensate a quella povera famiglia che lavora un anno per poter fare il Natale alle Maldive e boom... ecco un terremoto di nono grado distruggere famiglie, rovinare vite, scombinare tutto e tutti, tra lacrime di mamme che hanno perso i loro bambini. Quante altre cose sono successe e quante ancora devono succedere? Abbiamo finalmente messo un punto al 2004 ed ora mese per mese vedremo cosa ci riserva il 2005! Alla prossima raga!

Mariateresa Zecchini

"BANG, BANG, SEI MORTO!"

Era l'aprile del 1999 quando due ragazzi, in un sobborgo no l'altra faccia, quella violenta, di un'America conosciuta (questo caso anche troppa) di esprimersi, uccidendo 12 studenti un unico titolo: "Columbine: teatro peggior massacro alcuni anni dopo il regista americano Michael Moore girò "Columbine", ricevendo nel 2003 dalla critica quasi il massimo: sollevare grandissime polemiche, con le fotografie di Rock troppo spinto di Marilyn Manson e soprattutto con la diffusione delle armi in America. La sua sceneggiatura ha in seguito ricevuto molte modifiche e adattamenti per l'ambiente teatrale, molti si sono ispirati a lui per raccontare nelle scuole quanto sia sbagliato vivere in un ambiente dove comprare armi è quasi più facile che comprare "caramelle". Anche qui, nella nostra scuola, Angela e Diletta (del IIF) che, non so se l'avrete notato ma a Dicembre giravano per le classi mostrando il loro progetto, quello di mettere in scena da sole una rappresentazione teatrale ispirata a questo avvenimento e ai vari film successivi, hanno iniziato a far recitare a ragazzi (senza esperienza ed è questo il bello!) un brano che si chiama "Bang, bang sei morto!" (titolo originale Bang, Bang you're dead!). Allora io vi dico, per esperienza personale, che verrà un bellissimo lavoro che probabilmente potrete vedere realizzato verso Aprile. La trama molto semplice ma piena di suspense, è ricca di flash-back dove Josh (l'assassino) si troverà a fare i conti prima con le persone che ha ucciso ed infine con una coscienza ritrovata che gli farà rendere conto che avere un fucile non dà potere ed eccitazione nell'uccidere gli altri, che la vita non è un video-game dove le tue azioni non provocano conseguenze (tanto si può ricominciare da capo) e non puoi ridere sulla morte, urlando, come un bambino, Bang, Bang sei morto! e facendo finta di giocare ai "soldati". Certo non ci sono ancora degli sponsor, la recitazione è appena iniziata e c'è tanto da lavorare ma le persone che hanno deciso di parteciparvi sono tutte entusiaste e non è questo l'importante? Ora basta svelarvi i particolari... spero che verrete a vederlo!



di Denver (Colorado) nella High School of Columbine mostrata per la sua ricchezza, per la musica e i registi, per la libertà (in denti e un insegnante ed in seguito suicidandosi. Sui giornali storia USA". Essi furono la testimonianza di una verità che in un documentario per il Festival di Cannes, "Bowling of Columbine" (4 e 1/2) e un Premio Oscar, poiché fu il primo a Brian Danitz e la sua sceneggiatura, contro la musica di un altro l'attore Charlton Heston, diventato il sostenitore della libera

Eleonora Cordoni

LES CHORISTES

Clement Mathieu è un musicista senza lavoro. Rassegnato e senza speranza, viene assunto come sorvegliante in un istituto di rieducazione per ragazzi difficili dal nome poco rassicurante, "Le Fond de l'Étang" ovvero "Il Fondo dello Stagno". Mathieu scopre subito il sistema repressivo del direttore Rachin, che crea nell'istituto solo insofferenza e ribellione e con cui entra presto in disaccordo. "Azione-Reazione" è la tesi di Rachin ma il nuovo sorvegliante riesce ad avvicinarsi ai difficili ragazzi fino a conquistarli con il Canto. Farà di loro un vero e proprio Coro e quando sarà costretto da Rachin a lasciare l'istituto, la sua vita e quella dei suoi allievi saranno cambiate per sempre. L'insegnamento principale è quello di cogliere



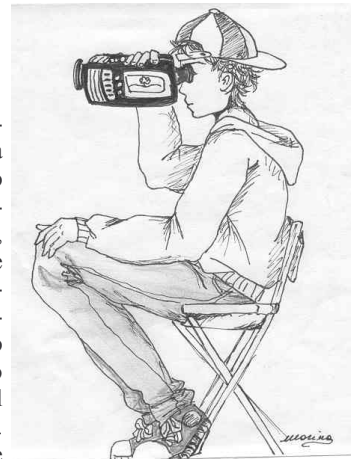
"l'attimo fuggente" cantato da Catullo in poesia e da Mathieu attraverso la Musica. Barratier in questo lungometraggio ci porta con grande equilibrio drammatico a tu per tu con l'umanità di Clement Mathieu interpretato dallo straordinario Gerard Jugnot. Un'umanità calda e compassionevole, goffa ed ironica, che contrasta con la luce fredda e tagliente dell'Istituto e che ne fa cuore pulsante della storia, il Deus Ex-Machina che esce vincitore dallo scontro con Rachin, interpretato da Francois Berleand, e che regala alla solitudine dei suoi allievi la bellezza della Musica e l'opportunità di un'esistenza diversa. Come quella di Pierre Morhange, per esempio, la voce solista del coro, attraverso i cui ricordi, in un lunghissimo flash-back lo spettatore vive le emozioni di un film intenso: dal suo presente di musicista famoso torna indietro nel tempo per rivedere la sua infanzia e dire grazie ad un altro musicista, il suo "sorvegliante" Clement Mathieu.



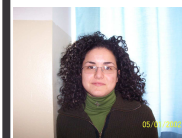
Lea Di Domenicantonio

CIAM, SI GIRA!

Il corso di cinematografia sta procedendo molto velocemente, infatti, dopo numerose lezioni su tecniche cinematografiche, siamo entrati nel vivo del progetto: il cortometraggio. Al professore



Dimitri Bosi si è aggiunto il regista Marco Chiarini, che nell'ultima lezione ci ha mostrato dei cortometraggi realizzati in Sardegna. Le pellicole hanno presentato piccoli protagonisti in situazioni abituali, spontanee e quotidiane, perciò il lavoro è risultato molto genuino. Il successo del lavoro nasce proprio grazie ad eventi realmente accaduti, ai quali sono ispirate le brevi storie. Il regista Chiarini, infatti, ha subito coinvolto noi ragazzi, invitandoci a scrivere comici episodi appartenenti alla nostra vita. Ovviamente anche se sono state prese in considerazione le nostre avventure personali il cortometraggio dovrà avere come riferimento fondamentale Luigi Pirandello. I cortometraggi, già realizzati, sono caratterizzati anche da molta originalità, che consiste nel capovolgere i soliti luoghi comuni: non ci sono amori corrisposti, i personaggi buoni diventano improvvisamente crudeli e ad una romantica panchina si sostituisce un campo da calcio. Chiarini ci ha mostrato anche come, a causa di poco interessamento e di poca responsabilità, i progetti possono non riuscire, facendoci così capire che da parte nostra viene richiesto notevole impegno. Tra breve avranno inizio anche i provini per testare le nostre doti di giovani attori, gli incontri settimanali diventeranno due e dopo aver pianificato tutto avranno inizio le riprese. Domenica Taraschi



PATTINARE A DUE PASSI!!!



A livello di iniziative culturali ed artistiche Teramo si è sempre potuta descrivere come all'avanguardia, mentre per la possibilità di svago e divertimento offerte dalla nostra città non siamo certo stati brillanti, specie nel campo delle proposte destinate ai giovani. Forse per questo che l'iniziativa della pista di ghiaccio allestita a piazza Martiri ha riscosso tanti consensi. Non è certo un evento clamoroso, né tantomeno uno di quegli avvenimenti da scrivere a caratteri cubitali nelle pagine di storia teramana, ma è pur sempre bello, o perlomeno interessante, vedere il cuore della nostra città "diverso", trasformato come se l'occasione fosse dettata da una presa di coscienza, una volontà di offrire nuove opportunità usufruibili da gran parte dei teramani. "L'ice Park" (questo il suo originalissimo nome) ha la fortuna di essere destinato ad una vasta utenza, e di accostarsi con semplicità all'esigenza di divertimento, proponendosi come una piacevole alternativa alla ormai conosciutissima passeggiatina per il Corso. La pista accoglie tipologie di fruitori diverse, che spaziano dai giovanissimi agli adulti, dall'abile sportivo al dilettante dotato di autoironia. Questa iniziativa tuttavia, ritengo si sia posta da sola qualche limite, come il prezzo che alcuni hanno ritenuto eccessivo (sei euro per cinquanta minuti), soprattutto in relazione al fatto che non viene garantita la sorveglianza degli affetti personali, e neppure la presenza di misure di protezione. E non va neppure dimenticato che era stata ampiamente pubblicizzata l'organizzazione di numerose esibizioni e di spettacoli che sono poi venuti a mancare, rimpiazzate soltanto dall'introduzione all'interno dell'Ice Park di alcuni istruttori. Queste "mancanze" da parte degli organizzatori però, possono avere "l'attenuante" di scarsi tempi di preparazione e di una somma non esorbitante di fondi a disposizione, che ne fanno uno dei progetti più riusciti dell'ultimo periodo proprio grazie alla sua semplicità.



Petra Milivojevic

FATTI LA NOMINATA E CAMPA DI RENDITA

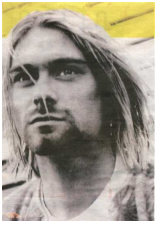
Salve a tutti sono Francesco Roscioli e ho deciso di scrivere questo articolo ispirandomi a ciò che realmente accade dentro la nostra scuola. Fatti la nominata e campa di rendita, si si non vi siete sbagliati è proprio così: sono oramai cinque anni che frequento questa scuola, e ahimè, solo adesso mi rendo conto di quanto sia importante la frase sopra citata. Non voglio polemizzare, accusare professori o alunni ma solo ironizzare simpaticamente su ciò che avviene sistematicamente nel nostro istituto; il mio articolo è destinato particolarmente ai ginnasiali, ai quali insegnerò qualche truccetto per la "sopravvivenza" nel duro mondo del liceo. Innanzitutto ci sono da chiarire le classi sociali che vengono a crearsi tra gli studenti; non si tratta del più ricco o del più povero, ma semplicemente del furbo e del fesso. In poche righe cercherò di mostrarvi parallelamente come sia diverso l'approccio alla scuola delle due "classi sociali":

Il furbo, per niente sfiorato dal fine settimana, entra in classe raggianti, bello come il sole e con un sorriso a trentadue, ma che dico, ottantasei denti, manda un bel saluto alla professoressa: "Buongiorno prof, passato bene il week-end?". Prof: "Sì grazie, accomodati pure e non preoccuparti, è da solo tre miseri secondi che ho cominciato a spiegare!". La professoressa annuncia alla classe che dopo la spiegazione interrogherà chi ancora non ha il voto... Il furbo, potendosi permettere di non studiare, finge in maniera impeccabile l'approppinquarsi di un attacco di diarrea, ma che dico, tifo o peste bubbonica e chiede con occhi dolci e sofferenti gentilmente alla professoressa: "mi scusi prof, potrei andare un minuto in bagno? Ho un dolore terribile alla pancia, devono essere stati quei maledetti broccoli!". La prof con occhi lucidi dalla commozione: "vai pure e non preoccuparti, lo so, i broccoli sono terribili, pensa che una volta non riuscivo neanche ad alzarmi dal letto dopo averli mangiati per cena!". Il furbo crede di essersela cavata, e, come per incanto, dopo un quarto d'ora passato al bar in dolce compagnia di cappuccino e cornetto, rifà stranamente visita alla classe (secondo lui per nulla insospettata dalla vicenda) e, con uno sguardo felice e rigenerato, si siede e ascolta il povero malcapitato. La professoressa vedendo che il primo malcapitato sta mettendo in mostra la sua totale ignoranza, e notando che il furbo si è ripreso più che bene, con un pò di paura nel disturbarlo gli domanda: "vorresti venire all'interrogazione? Almeno così potresti dare una bella lezione a questo sciagurato!". Il furbo, quasi per magia, comincia a risentire i sintomi del colera, e con i suoi soliti occhietti da cane bastonato si rivolge alla professoressa: "non so come, ma il mal di pancia si è propagato fino alle braccia e dalle braccia alla testa e dalla testa alle mie parti intime... mi scusi ma non mi sento in condizione per sostenere un'interrogazione pur avendo studiato per tutto il week-end!". La prof, presa dal rimorso per aver osato interpellarlo in un momento così delicato, gli rivolge la parola come una mamma che non è riuscita a capire il proprio figlio: "scusami, sono mortificata, non avrei mai dovuto chiamarti, ti interrogherò un'altra volta, tanto sono sicura che eri preparato anche oggi... scusami ancora!". Il furbo, rendendosi conto di essere riuscito a cavarsela per l'ennesima volta, lo farà ancora una volta, un'altra ancora e ancora ancora ancora, fin quando non ne avrà la nausea... pardon quella ce l'ha ogni giorno!

Il fesso, distrutto dopo il fine settimana, con il suo fegato a lottare da solo contro lo strapotere alcol, entra in classe ancora barcollante, e a stento, riesce a mandare un misero sorrisetto alla classe, ignorando completamente la professoressa. Prof: "Immagino cosa tu abbia potuto fare sabato sera... con quella banda di sudici ubriaconi! Muoviti su, prendi i libri, che ho iniziato a spiegare da circa un quarto d'ora!". La professoressa annuncia alla classe che dopo la spiegazione interrogherà chi ancora non ha il voto... Il fesso, sapendo di non avere il voto, finge quasi alla perfezione un'emicrania, e, con sguardo sottomesso, con l'alcol che ancora circola nel suo sangue in quantità uguale a quella dei globuli rossi e con la consapevolezza di essere quasi sicuramente "sgamato", supplica con voce fioca: "professorè, non è che posso andare un minuto in bagno? Ho la testa che batte come un martello pneumatico! Per favore posso uscire?". La prof con sguardo schifato ribatte con tono sprezzante: "una scusa migliore no? Già, lo so, quando ogni week-end si festeggia, in un modo o in un altro ci si sente sempre male... ma un buon capo deve apparire sempre generoso davanti ad un inferiore, quindi vai, ma torna in un nanosecondo... e non fare il furbo che cronometro tutto per bene!". Il fesso, per nulla impaurito dalle minacce, si reca al bar, prende un cappuccino accompagnato dal solito cornetto, legge le notizie del "Centro" (ovviamente quelle sportive), scambia qualche parola con Laura e Luana e dopo venti, venticinque minuti fa il suo ritorno in classe; si siede e finge ancora di avere qualche residuo di emicrania, sperando di non fare la fine del primo malcapitato all'interrogazione. La professoressa, non soddisfatta affatto del suo cronometraggio, ma soprattutto del primo interrogato, si rivolge al fesso con tono ironico: "vedo che la tua emicrania è ormai quasi scomparsa, non sento più l'odore della birra, perchè non vieni a dare una mano al tuo povero compagno? Tanto sono sicura che la tua preparazione anche oggi sia ottima!". Il fesso, con occhi semichiusi e con un ghigno da poppante, rivolge alla prof la domanda di rito: "non è che posso venire la prossima volta?". La prof ribatte con faccia tenera e pacata: "ma certo, puoi venire quando vuoi, tra un giorno, una settimana, un mese, un anno - poi nel bel mezzo del discorso cambia tono e il suo sguardo ricorda tanto quello della strega di Biancaneve - intanto un bel 3 adesso non te lo leva nessuno!" Il fesso, per l'ennesima volta è entrato nell'occhio del ciclone INTERROGAZIONE e invece di provare ad uscirne, si batterà sempre per il valore della giustizia, predicando in tutto il mondo che LA LEGGE NON E' UGUALE PER TUTTI!

Francesco Roscioli

PICCOLO OMAGGIO A QUEL GENIACCIO DI KURT

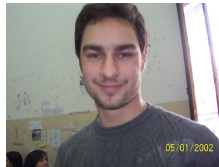


Il 20 Febbraio quel geniaccio di Kurt Cobain compie 38 anni. Effettivamente negli ultimi 11 anni non s'è fatto vedere più di tanto (è un po' un casino venire qui dall'Aldilà...), ma comunque un piccolo regalo di compleanno se lo merita, no?

Dato che sto in vena di citazioni in questo periodo, ho pensato: "Ma se Omero fosse vissuto nell'ultima frazione del XX secolo, ed anziché essere uno squilibrato che (paradossalmente) vede dei a destra e a manca, fosse stato uno scrittore devoto al rock, come avrebbe iniziato una biografia incentrata su Kurt Cobain?"

*Cantami, o Musica, del grande Kurt
l'urlo funesto che infinita addusse
gloria allo stanco Rock, e molte anzi tempo all'Orco
penose travolse sonorità commercial-pop,
e per discografici e giovani
grandiosa musica generò (così della Musica
l'alto consiglio s'adempì), fin a quando
impunemente disgiunse aspro sparo
il mondo nostro e il divo Kurt.*

Andrea Mariano



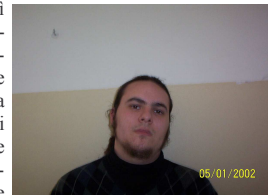
IL REGGAE

Lo stile di musica reggae arriva in Occidente intorno agli anni '70. Questo nuovo genere viene dalla Giamaica, la cui popolazione è per gran parte discendente da africani deportati. Esso è fusione tra ska e rock insieme con miscele musicali di soul e rhythm and blues e chitarre elettriche. Dal punto di vista strumentale predomina l'uso del basso, il ritmo è allegro mentre la lingua è il particolare e difficile dialetto locale. Anche il reggae, come il jazz, nasce dalle radici tribali degli africani e dal legame forte degli schiavi con la loro terra d'origine. Gli schiavi giamaicani vennero a contatto con le Sacre Scritture attraverso gli Inglesi e assorbirono il messaggio di solidarietà per gli oppressi, vedendo proiettata in loro la vicenda degli ebrei. Gli schiavi avevano la concezione che i giusti sarebbero stati liberati e i malvagi puniti, e quindi sognavano il ritorno in Africa, la Terra Promessa. Questa nuova interpretazione del messaggio biblico aveva il nome di "Rastafarismo", dal suo fondatore Jah Rastafa. Il movimento raggiunse l'Europa, sbarcando dapprima in Inghilterra, in seguito alle migrazioni dei giamaicani in cerca di lavoro. Questo nuovo espatrio rinforzò e diede una nuova spinta all'animo degli emigranti. Infatti per molti giovani significò abbandonare la delinquenza e puntare verso un obiettivo comune. Mezzo di diffusione della nuova religione fu soprattutto la musica reggae che non costituiva solo uno stile ma anche una via per la liberazione del corpo e dello spirito. Il reggae, dalla Gran Bretagna si diffuse in tutto l'Occidente attraverso il "sound system", cioè delle discoteche ambulanti, piccoli rivenditori di dischi ma, soprattutto, con Bob Marley, divenuto subito il "Messia" per il suo popolo e per tutti gli oppressi. Le canzoni di Marley esprimono il desiderio di unità, il sogno di un'Africa unita. Si impegnò molto nelle battaglie per i diritti civili degli anni '60 e specie da qui si può ben tracciare la figura di un personaggio carismatico, forte e religioso. Riuscì a portare la sua esperienza di esule, pur nella lotta esplicita all'oppressione e al razzismo, senza rabbia né violenza. Bob Marley è divenuto una leggenda perché il messaggio di giustizia e i contenuti atemporali delle sue opere sono stati le basi di un movimento che ha toccato gli animi di tutti, e che si è espresso in un modo nuovo e universale come la musica. Pur sapendo di essere affetto da un tumore terminale, Marley portò con sé fino all'ultimo la sua musica e il messaggio di unione che lo rende ancora oggi vivo.

Enrico Porreca

IL BLACK METAL

"All' inizio c'era solo un manipolo di ragazzini. erano adolescenti, ma si radunavano in case perse in fondo ai boschi e rimanevano lì giorni interi. Camminavano, parlavano, accendevano fuochi. Cercavano un modo per staccarsi dalla società che li circondava e li opprimeva. In quel panorama d' inverno bianco, fra alberi piegati dal carico della neve e il vento che ululava fortissimo la propria dannazione, quei ragazzini provavano i primi riti di magia nera, leggendo e rileggendo i passaggi più oscuri dell' unico libro sull' argomento che erano riusciti a trovare nella biblioteca scolastica. Ed in sottofondo la musica metal. Quella dei black sabbath, tanto per iniziare. Ma essendo a metà degli anni 80, sempre più spesso dalle casse delle radio portatili uscivano i Maiden d'inizio carriera, l'aggressività di merdallica e slayer, le note delle prime thrash bands. Fu lì che nel sovrapporsi delle diverse cose ai "ragazzini" dai capelli lunghi venne un' idea quella di provare a suonare la propria musica, a crearne una nuova e spingerla come nessuno era riuscito a fare: ossia più veloce più furante più martellante di ogni cosa sentita fino a quel momento. Trovare insomma quel suono che descrivesse alla perfezione quel mix di rabbia, odio totale e magia nera che li muoveva in quei giorni lontano da tutto. Una scintilla un attimo, in quel momento nasceva il black metal. Il luogo è la Norvegia. Il fenomeno però si espande velocemente, si estende in Scandinavia, nel resto d'Europa e col tempo anche in paesi dove non avresti mai immaginato... Ai ragazzini norvegesi, quelli delle band, tutto questo non basta ancora. La loro furia è motivata, la dottrina è specifica: rifiuta in blocco tutto ciò che è imposto dall' educazione scolastica a quella religiosa, dalle idee politiche ai ruoli predefiniti con cui uno (soprav)vive e muore nella società. L'espressione della lotta non è solo in musica, ma anche un completo assorbimento in tematiche sataniche. Vivere e morire in nome dell' eterno rovesciato, dell' ineliminabile, del diavolo in persona. Ed infatti alcuni dei ragazzi che aderiscono al movimento del black metal quella linea ci mettono meno di niente a superarla. Rispettosi delle proprie idee sataniste e convinti che l'imposizione della cultura cristiana sia la principale causa di rovina di quello spirito vichingo che dovrebbe animare il popolo scandinavo, si armano di torce e iniziano a dare fuoco alle chiese che trovano sul loro cammino* -dal Libro : Lord of Chaos- Il genere Black Metal è come molte altre parentesi, una della tante diramazioni della musica Rock e sua volta Metal. I gruppi maggiormente conosciuti in questo ambito variano sia come stile musicale, sia come trasmissione di un certo messaggio e vengono divisi in: Pure Black metal tra cui : i Carpathian Forest, Dark Throne, Mayhem, Immortal, Satyricon etc. ed in Black Symphonic Metal (genere più melodico e con maggiori atmosfere) di cui i gruppi più rilevanti sono: Dimmu Borgir, Borkanagar, Children of Bodom! Questo genere con il passare degli anni è stato preso di mira dall'opinione pubblica etichettando questa musica come Satanista e Tendente al nazismo! Etichettare il genere in generale come nazista o satanista è il solito pregiudizio a cui ormai non si dà più ascolto! E' vero senza dubbio però, che molti gruppi hanno tendenze ad uno dei due punti, o ad entrambi... Ma fa parte anche della cultura del paese da cui provengono, per sempro... Il fatto che il Black metal già citato, sia classificato come genere satanico, è parzialmente vero; nel senso che quella musica non è satanica ma più che altro "anti cristiana, o anti cattolica" perchè nel tempo del medioevo ed anche dopo le terre come Norvegia, Svezia, Finlandia, Germania furono letteralmente tormentate dal potere e l'imposizione cattolica (vedi l'era di Martin Lutero e la riforma) dato che in quelle zone dell'Europa non c'era la cultura cristiana, ma quella o protestante o meglio "nordica" quindi pagana! Questo risentimento verso la chiesa, viene quindi manifestato nella loro musica (rabbiosa e "cattiva") con allusioni a quello che è il nemico per eccellenza della chiesa cioè il diavolo! Questa è la spiegazione logica del perchè Black Metal = Satanismo! Poi ci sono naturalmente altri gruppi che hanno fuso il tutto con idee prettamente Sataniste (tipo Carpathian Forest) o di allusioni a magia nera! La persona può "capire" o "rassegnarsi" a questo concetto, ma la GENTE che è ben diversa dalla persona, non può farlo e quindi il pregiudizio di uno o pochi, diventa idea di tutti! In quanto al nazismo, quasi stesso discorso! Molti dei componenti dei gruppi Black Metal nordici sono vissuti sotto la storia narrata dai nonni o dai padri, o quella letta a scuola, dove naturalmente il nazismo, o l'odio razziale IMPERAVANO... molti hanno saputo prendere le distanze da questo (vedi varie interviste a gruppi come Children of Bodom) altri hanno sempre visto quel modello, come il modello della loro vita, e lo trasmettono attraverso alla musica... ma è sbagliato generalizzare!



Claudio Catena



LE IENE INTERVISTANO I RAPPRESENTANTI

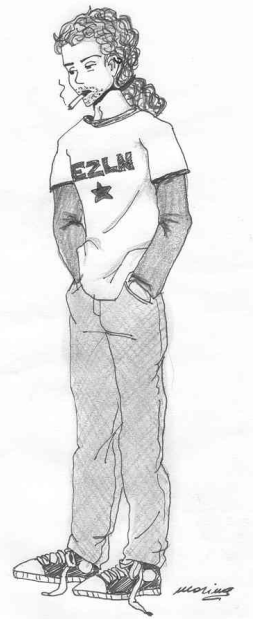


Nome	Francesco	Fabian	Simone	Daniele
Come vedi la scuola?	Fregna	Istituzione pubblica da tutelare	Con gli occhi	In generale vecchia nell'organizzazione
Quali progetti?	Porchetta	Fare qualcosa di concreto per la scuola	Ah ah ah!	Migliorare con piccole cose la scuola
Con chi ti identifichi tra i personaggi famosi?	Homer Simpson	Buffon	Napoleone	Fiorello
Pregi	Simpatia	Bontà	Pochi	Simpatia
Difetti	Gallettaro	Orgoglio	Di meno	Di tutto e di più
Le tue aspirazione nella vita	Menare a Piersilvio	Affermarmi nel campo giuridico	Non fare il morto di fame	Sfondare nel mondo dello spettacolo
Sesso o amore?	Sesso	Sesso	Amore	Amore
Il bidello più fregno?	Lucio	Lucio	Lucio	Clementina
Prof. più fregno?	Gemma Biondi	Vittorini	Di Silvestre	No comment
Il rapporto con il preside	Fregno	Conflittuale da alunno, diplomatico da rappresentante	Strano	Buono ma a volte contrastante
Crocifisso si o no?	Si	Si	Indifferente	Si
Vino o birra?	Vino	Vino	Non bevo	Vino
La tua parte del corpo che ti piace di più?	La panz	I denti	Il naso	Il naso
Quella di meno?	Le dita	Le mani	Il resto	Il resto
Un messaggio ai lettori	Combà, bevate che v'arciate	Io quest'anno me ne vado (se Befy vuole), in bocca al lupo per i prossimi anni.	Divertitevi, non pensate a cose impegnative.	Credete nelle vostre aspirazioni!

TRISTE... L'ALTERNATIVO!!!

Apparentemente no global. Va in giro con scarpe converse all stars, tascapane che lui definisce essere tranquillo (ma che significa?), levi's (però strappati), maglia stropicciata, sporcata di proposito con la schiuma della birra bevuta poco prima ad "empatia" insieme ai compagni anch'essi conciati nella stessa maniera. E per di più: capello lungo arruffato come un montone alpino e barba incolta per essere un genio, un tipo, in una parola: un alternativo. L'alternativo è colui che va in giro per Teramo sempre con una chitarra, parla solo di musica o di politica (soprattutto di anarchia) e alla domanda perché ti combini in questo modo, con aria da superiore incompreso, risponde: "perché devo combattere questo sistema dall'interno". L'alternativo è quel soggetto fuori tendenza, che, alla domanda vieni sabato sera all'Ultra Violet risponde: "no, sono povero (al 99'9999% figlio di ingegnere aeronautico) e poi con quindici euro mi ci distruggo per una settimana (scusate se alle risposte dell'alternativo ho omesso le bestemmie, usate come intercalare, ma è un giornalino scolastico!)". L'alternativo (scusate la ripetizione costante del termine ma non c'è altro modo per definirlo meglio) è colui che veste quello che gli capita sotto mano, poi, quando la mamma gli compra un maglioncino "per bene" esclama: "oh mà ma che mi hai comprato, non è strappato! così perdo tutto il mio sex appeal". L'alternativo è il tizio che quando vede il figlio di papà (perché lui non lo è) pensa: "triste, quello spende i soldi per i vestiti! io mi ci facevo quarantamila tazze". L'alternativo è quello che va in giro con un cellulare da trenta euro e novantanove comprato al mercatino dell'usato, con una bandiera della pace impostata come sfondo e ammaccato di proposito, quando poi a casa ha tutto: cordless con mille funzioni, televisore al plasma, play station 1, 2 e tra qualche mese anche la 3, stereo kenwood, computer progettato appositamente per lui da Bill Gates, lettore dvd, bagno in camera, idromassaggio, cameriera personale, spazzolino automatico, macchina da golf per sostarsi da una stanza all'altra e tante altre cose assurde (per usare un suo termine) con cui i bambini di Cuba ci camperebbero anche nell'oltretomba. L'alternativo è il finto acculturato che alla pretesa di sapere da lui perché porta la maglietta con la scritta EZLN ti risponde: "Perché credo ciecamente nei valori di quell'esercito (non ricorda il nome per esteso e poi diciamoci la verità, la indossa così alla manifestazione è ben visto da tutti e può accimentare a più non posso)". L'alternativo è quello che si fa la doccia tutte le mattine e prima di uscire di casa si butta la cenere nei capelli: "così sono veramente un diverso, io soffro, non sono servito e riverito come i figli di papà che fanno il classico". L'alternativo è quello che sotto ai portici di fumo con la chitarra e il piattino canta canzoni (sempre la stessa, Stairway to Heaven dei Led Zeppelin) con il compagno di avventura che grida: "triste, dobbiamo andà ad Ascoli e non c'abbiamo una lira!". L'alternativo, e concludo, è il tipico esemplare che tra venti anni incontrerete con la valigetta ventiquattr'ore per il corso, con la moglie ed i figli, magari anche essi alternativi.

N.B.: Questo articolo è rivolto alle persone finte, non a chi crede veramente nei propri ideali.



Alfredo Quaranta

UN SOGNO DIVENTATO REALTÀ'



Signori e signore... la Navigo0000.it TERAMOOOOOOO. Questo è il grido festante dello speaker del PalaScarpiano che accoglie ogni match casalingo della squadra di pallacanestro della nostra città, accompagnato da un altrettanto gioioso e liberatorio boato del numerosissimo pubblico che gremisce le tribune dell'impianto. E' molto piacevole entrare al Palaskà e vedere così tanta gente, soprattutto se la maggior parte di essa è composta da una miriade di giovani. La Teramo Basket, assieme alla Teramo Calcio, rappresenta infatti un fiore all'occhiello per la nostra città, oggetto di vanto per ogni singolo cittadino. Gli eventi sportivi di queste due realtà richiamano un gran numero di tifosi o comunque di appassionati, che si ritrovano insieme o al Palaskà o allo Stadio Comunale, dando vita a momenti di grande aggregazione fra tutti i partecipanti; quindi, oltre allo spettacolo che gli atleti offrono in campo, gli spettatori hanno modo e di vedere all'opera i propri beniamini e di socializzare e magari creare nuove amicizie con gli altri presenti. Andiamo a vedere ora, come si è aperta la stagione della Navigo.it

2004/'05: inizio col dire che dopo la cessione della stella, dell'uomo immagine, dell'eroe di mille "battaglie" (Super)Maro Boni, la squadra è stata profondamente rinnovata; proprio questi diversi cambiamenti hanno inciso sul rendimento iniziale della compagine teramana. L'inizio di stagione non è stato dei migliori, infatti la squadra di coach Cesare Pancotto ha riportato due sconfitte consecutive nelle prime due giornate, rispettivamente con Varese e la detentrica del titolo nazionale 2003/'04 Montepaschi Siena dell'inossidabile fromboliere Carlton Myers e dell'allenatore della nazionale italiana di pallacanestro Recalcati. Dopo queste due battute d'arresto la Navigo.it ha inanellato una serie di partite mediocri, perdendo anche sul difficile campo dei cugini rivali rosetani. L'andamento del team di coach Pancotto è molto altalenante, infatti arrivano pesanti sconfitte in successione dai campi di Reggio Emilia e Reggio Calabria con la susseguente protesta dei tifosi nei confronti dell'allenatore e di alcuni giocatori. Come se non bastasse, come succede molto spesso in questi momenti molto delicati, si infortuna gravemente l'ala del quintetto titolare teramano Rick Hughes, ma la società biancorossa si è fatta trovare subito pronta tesserando il newyorchese Brooke Sales. Dalla partita con Avellino la compagine teramana ha deciso di cambiare rotta, grazie anche al nuovo acquisto e alla ritrovata fiducia nei propri mezzi di alcuni giocatori cardine, si sono cominciati a vedere dei primi segnali di miglioramento, che hanno portato ad una serie di vittorie contro Avellino, Napoli e Bologna e, una sconfitta maturata negli ultimissimi secondi a Treviso, dopo aver dissipato un consistente vantaggio di ben 17 lunghezze nell'ultimo quarto di gioco. Al termine dell'esaltante vittoria contro la Climamio Bologna, maturata sotto gli occhi di circa 3500 spettatori festanti, è stato rescisso consensualmente il contratto con la guardia biancorossa Slavko Duscak, per lo scarso rendimento avuto nelle prime 14 giornate del girone di andata. Dopo quest'esaltante vittoria il team del presidente Antonetti ha reso visita alla corazzata Jesi, che tra le proprie fila vanta un ex teramano: il mitico SuperMario Boni. Il match, seppur condotto per ampi sprazzi dalla compagine biancorossa, è stato vinto dalla squadra marchigiana di coach Gresta. Ora...fissate bene questa data nelle vostre menti: 2 Gennaio 2005, perché l'anno della Teramo basket si apre nel miglior modo possibile, con una brillante vittoria esterna sul difficile campo di Livorno, dove solo tre giorni prima era crollata la blasonatissima formazione senese. Il girone di andata si conclude con un' eccellente climax da parte dei biancorossi che, mostrando fenomenali doti balistiche da oltre l'arco dei 6,25, riescono ad avere la meglio sulla lanciaticissima Vertical Vision Cantù, al termine di una partita al cardiopalma. Solo sette giorni più tardi la Navigo.it si ripete brillantemente sul difficilissimo, nonché rinomato campo della mitica Ignis Varese, che un po' di anni orsono fu palcoscenico di mille battaglie per scudetti e coppe campioni, con una schiacciante vittoria di ben 25 lunghezze, con i tre colored teramani stratosferici in attacco. Grazie a queste vittorie ed alla ritrovata fiducia nella squadra da parte del folto pubblico che ogni domenica gremisce le vertiginose gradinate del Palaskà, la compagine di coach Pancotto è riuscita ad entrare nella durissima corsa per i playoff scudetto e... speriamo di poter raggiungere nuovi e sempre più prestigiosi traguardi. RISPETTO PER TUTTI...TIMORE PER NESSUNO! Alla prossima...

Jacopo "Gavo" Gavini



SONO IN MEZZO A NOI

Forse non molti lo sanno, ma la pallamana a Teramo non si limita alla sola Coppa Interamnia; la Coppa, infatti, è molto utile per questo sport perchè, tra una svedese e uno spagnolo, una danese ed un tedesco, il teramano medio può, addirittura, imbattersi in 14 ragazzuoli in maglietta e calzoncini (tranne 2 costretti a vestirsi come palombari), che boccheggiano sull' asfalto liquefatto delle piazze teramane. Ma quei 14 ragazzuoli non calcano i palcoscenici della nostra amata città 5 giorni all' anno: c'è gente, (UDITE, UDITE !!!), che la pallamana lo fa tutto l' anno e, ancor più incredibile, c' è qualcuno che la va anche a vedere!!! D' altronde, da vedere, ci sono ben 6 squadre costrette a dividersi l' inadeguato, decadente, fatiscente, soggetto ad infiltrazioni d' acqua, mal riscaldato "cupolone" dell' Acquaviva, che alcuni, con indomito coraggio, chiamano palasport(TEMERARI), che può ospitare ben trecento persone!!! Sei squadre di cui due impegnate nella lotta per lo scudetto femminile (Soluzioni Biomedicali - Dmp Teramo e H.F. Teramo), due che rincorrono la promozione in A1 maschile (H.C. Teramo 2002 e Gran Sasso Laga Park Teramo), una nell' A2 femminile (S. Nicolò) e l' H.G. "Francesco Torelli" Teramo che cura i settori giovanili di tutte le società. Quindi, o teramani, guardatevi bene intorno e fate attenzione; CI PUO' ESSERE UN GIOCATORE DI PALLAMANO VICINO A VOI MENTRE FATE LA SPESA, VICINO A VOI NELLA FILA ALLE POSTE, PERSINO PUO' MANGIARE CON VOI. ESITONO!!!! SONO IN MEZZO A NOI. Simone Fagioli & Luigi Lauri

STESSI COLORI... UN'UNICA PASSIONE



"Una nuova avventura sta iniziando. Torna il calcio vero, quello di campionato, quello pronto a far sobbalzare i tifosi dalle poltroncine dello stadio". Questo, miei cari tifosi e non, è l'incipit del rinomato Big Match, periodico noto a livelli internazionali, invidiato persino da Candido Cannavò... altro che Gazzetta dello Sport. Se ad ogni tifoso che va allo stadio il calcio fa questo effetto è molto meglio per la sua incolumità, ma soprattutto per le sue coronarie, abbandonare tale sport ed abbracciare l'ippica. Il 12 settembre il Comunale ha riaperto i battenti, il campionato di C1, dopo ripescaggi, ricorsi e sentenze di tribunali riprende il suo cammino. Cammino che sembrava tortuoso fin dall'inizio data la rivoluzione abbracciata dal presidente Macalli nella composizione dei gironi, mescolando squadre del sud e del nord. Il cammino calcistico del Teramo era apparso sin dall'inizio un po' stentato e affannato data la tanto discussa e criticata campagna acquisti. Solo sul tecnico Luciano Zecchini, ormai già da qualche anno nell'antica Interamnia, molte persone tra le quali anche il presidente Malavolta avrebbero messo la propria mano sul fuoco. Ma ogni aspettativa è svanita nell'aria, date le varie sconfitte subite durante la prima parte del campionato. Da qui il cambio di panchina, da Zecchini a Foschi, apparso per molti come "il salvatore della patria", che invece si è messo in luce come usurpatore fallimentare. Dopo questo via vai, Malavolta decide il ritorno di Zecchini che nel giro di un paio di mesi passa dalla zona ployaut alla zona playoff grazie ad una serie impressionante di vittorie. Della serie positiva di successi, degno di essere ricordato è quello avvenuto nella sedicesima giornata, più precisamente il 19 dicembre, contro una squadra molto temuta quale il Padova. Espugnare l'Euganeo è stata un'impresa essendo la squadra patavina una delle compagini più quotate del girone. Il goal decisivo giunge al quinto della prima frazione di gioco da una disattenzione della difesa, Beretta riceve dalla destra il cross di Quadrini, e insacca la sfera alle spalle di Colombo. Bravo il diavolo a mantenere il risultato e a respingere il forsennato contropiede del Padova. Spero per il futuro del Teramo che vi siano ancora partite di matrice positiva sia per la società ma soprattutto per i tifosi che davanti alle difficoltà non mollano mai.

P.S.: un elogio ai DK per l'indiscussa fedeltà ai colori biancorossi.



Antonietta Porrini

CONFUCIO STYLE

PAOLA TESTA (dopo che l'alunno ha finalmente detto la regola richiesta): Ah finalmente abbiamo partorito!!! Mò qua fuori ci scriviamo "sala parto"... ma il più delle volte escono aborti!

PATRIZIA VERNISI: legati all'ignoranza in modo pernicioso e morboso: siete da rinchiudere!!!

PAOLA TESTA (interrogando un alunno sulle potenze): lo so che sono "una potenza" ma non guardare me, guarda la lavagna!!!!

PATRIZIA VERNISI: (ad un alunno che ha appena spiegato di aver fatto "la Primina"): Ah ecco... Vedi fa male sforzarsi in tenera età!!

ADELE IOANNONI: Quale fu il primo re di Roma?

ALUNNO:... Romolo!!!!???

ADELE IOANNONI: Bene... è impazzito!!!!

PATRIZIA VERNISI (ad un alunno): sei più pesante della sostanza aristotelica!

PAOLA TESTA (ad un alunno che sta in silenzio non sapendo rispondere a una domanda): eh sono io mi riconosci????!! Quando mi avrai identificato batti un colpo!

PATRIZIA VERNISI (ad un alunno che pulisce il suo banco dopo l'ennesima sfuriata di Befacchia): che stai a fare???

ALUNNO: professorè aspetto che il Glassex aderisca al banco.

PATRIZIA VERNISI: ma che abile servo della gleba!! Non sapevo che conoscessi tutti i trucchi del mestiere!

PAOLA TESTA: questa classe è un porcile!!! (sollevando il cestino della spazzatura) Cosa essere questo???

MESSAGGERIA

-Chiurazzo voglio il tuo! by Marta

-Chiurazzi facciamo pace! by Bambi

-Fabian... rifacciamo l'ascella di pitone!

-Deia merda

-Antonella è come me! un'infame. by Elena

-Tobia Romanelli ti voglio bene... ma ne voglio di più a tua mamma! by L.Assetta

-Ti lecco la ricottine! Ricotta

-Pecora ti lecco la faccia! by Ricottine

-Cipolletti è un infame. by Antonella

-Ditecco falsa punk.

-Laura e Luana the best.

-Martina IA sei una folle

-Martina Messaggeri manco lo skin ti si caca.

-Vendesi Phantom F12, colore nero, 5000km circa fatti,condizioni ottime, vendesi causa mancato utilizzo.

Prezzo 250€ per informazioni rivolgersi a Petrella Fabio IIC o telefonare a 0861/241363 (chiedere di Fabio)-329 0844266

-Sono Massimiliano Cifeca, cerco ragazza dal 90 in su.Possibilmente che balli l'house all'ultraviolet. fatevi sentire popopo!

-Letizia Farina porti sfiga a manetta

-La violenza nelle scuole deve essere assolutamente vietata

-abbasso Campana e Natale del VA

-Spaccare IIA

-Il IIA non va in gita!!! e non è giusto.Ma noi partiamo lo stesso,senza accompagnatore.

-Spesso l'amore va oltre la vergogna,è per questo che scrivo. Perché tutto quello che ho dentro lo devo assolutamente esternare. Ora passo al dunque perché molto probabilmente questa lettera sta diventando troppo sdolcinata. Quello che voglio dire è che c'è una ragazza, Roberta,che fin dal primo momento mi ha preso il cuore, è entrata e non ne è uscita più. Provo molta vergogna a dirti ciò, sapendo di tutti gli sbeffeggi che subirò a scuola. Ma non mi importa,perciò l'ho fatto con tutto il cuore.

Questo è un messaggio chiaro: Roby se hai qualche interesse per me, fatti sentire, dammi un segnale.

Per:Roberta VC; da Fabio IIC

-Da Tobia cercasi ragazza dodicenne con cui intraprendere una seria relazione (house) Toby87

-Aiuto, i miei non mi danno da mangiare; sono deperito, affamato, disperato. Andrea Lucciconi

-Mucciconi è obeso

-Sono Mucciconi Andrea IIIC. Vi prego pubblicate questo msg d'amore sul giornalino:"Io amo Pirocchi Marta!"

-Cristina Natali IIA sei bona!!!

-Ho letto dei messaggi,siete delle merde,inventate qualcosa di decente!

-W la mezzaluna al cotto

-IA, classe di scambisti

-Tommaso ti amo by Corinna IIA

-Scarlattei vattene dalla scuola

-Messaggeri porca schifosa

-Lucio Fazzini 6 un mitico

-Marco IIB 6 un coglione

-Ragazze (o bambine) del classico.... sgasatevi! Non se ne può più! Noi del IIIB

-Pizzi levati il collare!!!

-Messaggio di protesta: "Voglio la porchetta al bar!!!" By Roscioli IIIC

-Invece di mettere messaggi idioti (come questo), che ne dite di riempire le pagine del giornalino con qualcosa di intelligente? XXX

-Daniela Cardone. Ti amo! 6 bona

-Cicconi 6 un bel bambino,faccia angelica (da Sicuia Cappelletti)

-Chiurazzi sgasati, insieme a Cifeca!

-Lucio the best

-Che trovata di merda! XXX

-Cifeca è delicata!

-Cinerari Alessio mi arrapi con il tuo pizzetto, specialmente quando era rosso. I pantera spaccano.W Cellino.W la birra, le tazze.Winnie TVB NOI DEL IIIB (F;L;M;A;P)

-Stefano D'Annunzio IC 6 bono

-Vendo neve! Gianni Di Legge

-Gianni Di Legge (papà) TVB